

riforma (fine 1991-1995), pur a fronte di risorse sostanzialmente stazionarie di provenienza erariale, le attività svolte dall'Istat nei vari settori sono notevolmente aumentate, ove si tenga conto inoltre che è anche diminuita la dotazione del personale in servizio (2.380 unità nel 1995 rispetto alle 2.686 del 1991 e addirittura alle 2.840 unità del 1985), se ne può dedurre un forte incremento della produttività dell'Ente, cui ha contribuito non poco un importante processo di innovazione del sistema informatico, tuttora in atto.

Per contro, è da notare che sono notevolmente aumentate le competenze legislativamente attribuite all'Istituto: basti ricordare, fra le altre, l'attribuzione all'Istat, ai sensi dell'art. 18 del d.leg.vo n. 29/1993, del compito di elaborare norme tecniche e criteri per le rilevazioni e l'analisi dei costi e dei rendimenti dell'azione amministrativa; del compito di effettuare, in base all'art. 44 della legge di accompagnamento della finanziaria per il 1995, le rilevazioni, l'elaborazione e la comparazione dei prezzi di mercato dei principali beni e servizi acquisiti dalle pubbliche amministrazioni, al fine di orientare queste ultime nella loro attività contrattuale; i nuovi compiti derivanti all'Istat dalla normativa comunitaria, e in particolare dal Reg. n. 2186/1993 del Consiglio, concernente lo sviluppo dei registri delle imprese utilizzati a fini statistici.

Un esame, seppur sommario, della complessa attività svolta dall'Istat richiederebbe spazio incompatibile con i limiti espositivi della presente relazione; nel rinviare pertanto ai numerosi e ponderosi documenti ufficiali pubblicati dall'Istituto, ci si limiterà qui a fornire un quadro di

assieme dei vari settori di attività, nonché indicazioni sui criteri di svolgimento delle stesse, di dislocazione delle risorse e, possibilmente, sui risultati conseguiti.

Muovendo dalla individuazione in precedenza effettuata dei due obiettivi fondamentali perseguiti, - produrre informazione statistica con imparzialità e rigore metodologico e diffondere tale informazione al massimo grado possibile - una prima grande ripartizione può operarsi tra i due settori della "produzione" e della "diffusione" delle informazioni statistiche.

- La produzione dei dati.

A questo settore fanno capo le varie aree di intervento, organizzativamente individuate secondo le specifiche finalità perseguite:

- A) Area Censimenti
- B) Area demografica
- C) Area sociale
- D) Area economica
- E) Area ambientale
- F) Area metodologica

A1) Per quanto riguarda l'area censimenti si è già fornito un quadro particolareggiato delle risorse impiegate nell'arco del quinquennio 1991-1995, in relazione ai finanziamenti specifici disposti con legge 9 gennaio 1991, n.11, con la quale è stato indetto il 13° Censimento generale della popolazione e, contemporaneamente, è stato disposto lo svolgimento anche del 7° Censimento generale dell'industria.

Non è questa la sede per affrontare la complessa tematica della natura giuridica dei censimenti e degli effetti legali che adesso sono intimamente connaturati. Basterà qui ricordare l'interferenza tra censimento generale della popolazione e

fenomeni economici, la cui interpretazione non può prescindere dalla conoscenza della consistenza numerica e della distribuzione territoriale della prima, nonché della sua evoluzione sotto i vari profili sociali, economici ed istituzionali, al fine poi di predisporre eventuali interventi a livello legislativo e/o amministrativo.

Parimenti non è possibile - sempre per i limiti intrinseci di questa esposizione - analizzare il complesso profilo giuridico-organizzativo dell'intera attività censuaria, della sua efficienza e dei meccanismi applicati al fine di prevenire e controllare gli errori che si possono verificare nelle varie fasi di svolgimento dei censimenti, in modo tale da garantire una determinata qualità dei risultati. Sembra utile invece osservare come detta attività non si esaurisca nell'esecuzione delle indagini specificamente e temporalmente finalizzate alla pubblicazione dei dati ufficiali, bensì si concretizzi nell'effettuazione di una serie di indagini campionarie suppletive, che si svolgono nell'intervallo decennale fra un censimento ufficiale e l'altro.

Si può affermare, a riguardo, che, nonostante il permanere di dubbi ed incertezze sulla totale affidabilità dei dati rilevati, notevoli passi avanti sono stati compiuti, nell'arco di tempo qui considerato, per migliorare, non solo le modalità di studio e di ricerca, ma altresì le tecniche di controllo sulla qualità dei dati. A ciò ha concorso, pur con le carenze già rilevate, il nuovo assetto organizzativo, specialmente a livello di strutture periferiche, conseguente all'istituzione del SISTAN e al connesso migliore svolgimento dell'attività di coordinamento da parte dell'Istat, che, a tali specifici fini, si avvale soprattutto delle Camere di commercio, oltre che

delle Prefetture: uffici, questi ultimi, che hanno dimostrato un maggior grado di affidabilità nell'esecuzione delle complesse operazioni relative all'attività censuaria e, specialmente, il miglior grado di attuazione della riforma introdotta dal D. l.vo n. 322/1989, con la costituzione ormai pressoché completata dei rispettivi uffici di statistica e con la partecipazione all'elaborazione di lavori di interesse generale nell'ambito del Programma Statistico Nazionale.

A completamento del quadro informativo relativo ai censimenti, è da segnalare che le pubblicazioni dei dati, iniziate in forma provvisoria nei primi mesi del 1992, sono proseguite man mano che, effettuati i controlli necessari, i dati potevano considerarsi definitivi.

Nel corso del 1994 è stata così completata la diffusione dei dati definitivi, con la pubblicazione di tutti i 95 fascicoli provinciali contenenti i dati su popolazione e abitazioni nei singoli Comuni, aggiornati all'ottobre 1991; sempre nel 1994 è stata completata la diffusione dei risultati relativi al Censimento dell'agricoltura, con la pubblicazione dell'ultimo volume, concernente le "caratteristiche territoriali", nonché i due volumi finali sugli "atti del censimento", contenenti, rispettivamente, alcune relazioni sulle principali fasi operative e sulle modalità tecniche seguite, e una raccolta di testi legislativi sull'argomento, nonché del materiale di base adottato.

B2) Area demografica.

In quest'area confluiscono i progetti censuari relativi alla popolazione residente e presente, alle abitazioni occupate e non, agli stranieri, nonché tutto ciò che attiene al campo

demografico (nascite, decessi, matrimoni, ecc.).

I principali progetti innovativi realizzati negli ultimi anni sono stati il progetto ISTATEL, - che dovrebbe garantire, una volta a regime, l'acquisizione ai Comuni, per via telematica, dei dati, elementari ed aggregati, relativi al movimento della popolazione - e gli studi dedicati alle previsioni demografiche, diretti ad ampliare l'analisi della popolazione mediante l'impiego di modelli stocastici, ovvero probabilistici, applicati alle unità familiari, da affiancare ai più classici modelli di previsione basati sulle proporzioni di capi-famiglia.

Il settore demografico è ampiamente impegnato anche nei lavori di stesura del Rapporto annuale, di cui si dirà in appresso, nonché nella preparazione dei lavori necessari per la partecipazione a conferenze internazionali, come è avvenuto nel 1994 in occasione della Conferenza del Cairo.

C3) Area sociale.

E' una delle aree maggiormente impegnate sul piano operativo. I settori della vita sociale maggiormente investigati negli ultimi anni sono stati, in particolare, quelli della sanità e del lavoro, ma non sono mancati lavori di indagine nei campi della protezione sociale, dell'istruzione, della giustizia, della cultura e della famiglia.

Sotto il profilo quantitativo, l'area assorbe circa un terzo del totale dei progetti sviluppati dall'Istat. Di particolare rilievo sotto il profilo informativo sui comportamenti sociali si è rilevata l'introduzione del sistema di indagine multiscopo per il suo contenuto innovativo, basato sulla multidimensionalità dei comportamenti e delle previsioni,

nonchè sulla sperimentazione di nuove tecniche di test dei questionari, con allineamento agli standard europei.

Nell'ambito delle indagini multiscopo, dopo quella annuale sulle famiglie avviata nel corso del 1993 e proseguita negli anni 1994 e 1995, particolare rilievo hanno assunto la prima indagine sul tempo libero e la cultura, condotta nel 1995, e il riallineamento dell'indagine sui consumi delle famiglie agli standard europei in termini di classificazioni, definizioni e contenuti informativi.

D4) Area economica.

L'area assorbe oltre la metà del totale dei progetti sviluppati dall'Istat.

Oltre che dei conti economici e finanziari, l'area si occupa degli archivi delle imprese e dei censimenti economici (agricoltura, industria e servizi), di statistiche dell'agricoltura, foreste e pesca, delle costruzioni, del settore terziario, degli scambi commerciali, sia in ambito comunitario che extracomunitario, della domanda di lavoro e delle retribuzioni, dei prezzi, nonché - infine - delle pubbliche amministrazioni e delle istituzioni sociali private.

La produzione di statistiche nei vari settori economici, come sopra individuati, è stata, negli anni considerati nel presente referto, davvero imponente ed è stata oggetto di ampia diffusione su tutto il territorio nazionale, anche attraverso la rete dei centri regionali di informazione statistica, realizzata nel corso del 1995.

Tra i progetti che hanno registrato un forte impegno della struttura, anche per la risonanza avuta sulla stampa nazionale e internazionale, di particolare interesse sono stati ritenuti

- tra gli altri - quello realizzato in collaborazione con il Dipartimento della Funzione pubblica, concernente le statistiche sulla P.A., quello condotto d'intesa con il Ministero dell'Interno sui bilanci degli enti locali e quello - tuttora in fase di attuazione - relativo all'archivio delle imprese attive (c.d. progetto ASIA), propedeutico alla esecuzione del censimento intermedio delle imprese.

L'archivio ASIA, realizzato in base ai requisiti definiti a livello comunitario (reg. 2186 del 1993), una volta completato, dovrebbe rientrare, secondo gli intendimenti, tra i registri armonizzati dell'U.E., consentendo di soddisfare esigenze di comparabilità internazionale.

Il progetto ASIA dovrebbe essere esteso, nel triennio 1997-1999, ai settori dell'agricoltura e delle istituzioni.

Tra le attività, per così dire, routinarie, ma non certo di minor impegno sotto il profilo dei mezzi finanziari e delle risorse umane assorbite, meritano di essere ricordate:

A) la rielaborazione, portata a compimento nel corso del 1995 ma allo studio già da qualche anno, del nuovo indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati. Il nuovo indice, con base 1995=100, adottato a partire dal 1996, costituisce il terzo adeguamento avvenuto nel corso dell'ultimo decennio, con l'obiettivo di introdurre nel calcolo dell'indice le modificazioni intervenute nella struttura dei consumi della popolazione. La revisione è stata operata - secondo quanto affermato dall'Istituto nelle pubblicazioni ufficiali - in coerenza con il Regolamento del Consiglio della Comunità Europea (Reg. U.E. 2494/1995), che impone ad ogni Stato membro scadenze precise per la costruzione di indici dei prezzi al consumo armonizzati.

L'aggiornamento ha comportato una serie di innovazioni²⁷, tra le quali: a) l'aggiornamento del c.d. paniere dei prodotti osservati; b) una maggiore rappresentatività per i prodotti complessi; c) un ampliamento dei punti vendita nei quali effettuare la rilevazione; d) una nuova articolazione dei capitoli di spesa; e) una nuova struttura di ponderazione.

B) Particolare attenzione è stata dedicata, dall'Area alle elaborazioni e alle analisi necessarie per la redazione della Relazione generale sulla situazione economica del Paese, oltre alle stime relative ai conti economici prodotti nel corso dei vari anni.

In particolare nel 1995 l'attività di studio e ricerca è stata finalizzata all'implementazione del nuovo Sistema Europeo dei conti nazionali (SEC 95), che è stato definitivamente recepito in un regolamento del Consiglio U.E., approvato nel mese di dicembre. Sono state inoltre tracciate le linee strategiche relative all'introduzione nel nuovo SEC ed alla conseguente revisione generale della contabilità nazionale.

Nel quadro dei lavori promossi dal Comitato PNL presso EUROSTAT sono stati avviati due "gruppi di lavoro" coordinati dall'Italia: il primo, incaricato di studiare i bilanci delle famiglie per la stima dei consumi di contabilità nazionale; il secondo, investito del compito di studiare i metodi di stima delle variabili del settore della distribuzione commerciale.

C) Merita infine di essere ricordato, tra i lavori affrontati nel corso dell'ultimo esercizio, la pubblicazione, per la prima volta, della c.d. "stima flash" del prodotto interno lordo (PIL), a prezzi 1985, per il terzo trimestre dell'anno 1995,

²⁷ Fonte: Atti per la relazione del Presidente del Consiglio dei Ministri al Parlamento per l'anno 1995.

elaborato nell'ambito di un progetto avviato nel corso del 1994, che permette una valutazione dell'intero conto delle risorse e degli impieghi a prezzi costanti entro 60 giorni dalla fine del trimestre di riferimento, fermo restando la valutazione delle stime complete dopo gli usuali 95 giorni.

E5) Area ambientale.

Gli studi e le ricerche in materia ambientale, non adeguatamente valorizzati fino ai primi anni 90, hanno registrato un notevole impulso nel corso del 1994, quando è stata portata a termine un'ampia ristrutturazione del servizio, nel quale sono state accorpate una serie di unità facenti capo a strutture diverse.

Il servizio provvede, tra l'altro, alla costruzione di metodologie per la rilevazione e l'analisi dei dati, all'impostazione ed elaborazione di quadri contabili fino alla diffusione dei dati, in collaborazione con tutti i maggiori organismi che sul piano nazionale ed internazionale lavorano in materia di informazione ambientale.

I principali progetti sviluppati nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento si sono sviluppati lungo quattro direttrici: aumentare le informazioni; migliorare la qualità dei dati; promuovere la diffusione dei dati stessi; sviluppare schemi di contabilità ambientale.

F6) Area metodologica.

L'attività svolta da questa area è essenzialmente di supporto alle strutture operative nelle diverse fasi di produzione dell'informazione statistica; l'area è altresì incaricata di svolgere studi e ricerche nel campo delle

metodologie statistiche, finalizzate al miglioramento della qualità complessiva dell'informazione statistica.

L'area svolge inoltre attività di supporto agli enti facenti parte del SISTAN. In tale ambito, nel quadro di una convenzione ISTAT, Ministero di Grazia e Giustizia e Consiglio Superiore della Magistratura è stato realizzato il campione per l'indagine sui carichi di lavoro dei magistrati.

Merita infine di essere ricordata, per la sua particolare rilevanza internazionale, la ricerca impostata nel corso 1995 nel settore della tutela della riservatezza dei dati statistici, in collaborazione con gli istituti nazionali di statistica olandese e inglese, con lo scopo di sviluppare un software per la tutela del segreto statistico, le cui funzioni sono essenzialmente basate su modelli probabilistici che permettono di identificare il rischio connesso alla diffusione di un insieme di dati ed algoritmi di protezione, capaci di coniugare il massimo dell'informazione con il massimo di protezione.

Il progetto, approvato dalla Commissione europea, ha lo scopo di dare un forte impulso allo studio dei problemi di metodologia statistica connessi con la tutela della riservatezza.

- La diffusione.

Negli ultimi anni l'ISTAT ha dedicato una particolare attenzione all'attività di diffusione, che per un ente di informazione rappresenta lo strumento primario per far giungere a destinazione degli utenti il prodotto del lavoro svolto.

Non è possibile in questa sede fornire una descrizione, neppure approssimativa, dell'enorme mole di volumi e pubblicazioni varie editate dall'Istat; si fornirà pertanto solo qualche dato riassuntivo delle pubblicazioni più significative sotto il profilo dell'interesse istituzionale, nonché indicazioni sui criteri seguiti nella politica della diffusione.

L'Istat pubblica annualmente un centinaio di prodotti editoriali (con esclusione dei Censimenti). Sotto il profilo numerico, le pubblicazioni hanno avuto un andamento piuttosto costante nel tempo, ma le informazioni fornite si sono andate arricchendo anno per anno. E' da osservare peraltro che la maggior parte delle pubblicazioni ha una tiratura limitata (tra le 1.000 e 1.500 copie) e un mercato ancor più ridotto; la loro diffusione è infatti legata alla funzione istituzionale e pubblica della statistica più che alla richiesta di mercato, anche se l'Istituto non manca di tener conto delle esigenze, presunte o effettive, dall'utente finale.

Secondo notizie acquisite presso il competente dipartimento, la situazione è simile nella maggiore parte dei Paesi europei; farebbero eccezione alcune particolari pubblicazioni (o prodotti informatici) concepite esplicitamente per il mercato in alcuni Paesi (come ad esempio la Danimarca) nei quali è particolarmente avvertita l'esigenza di finanziarsi con l'utenza.

Orientativamente le spese per la stampa e le forniture connesse sono di circa 3 miliardi l'anno, ma i costi sono sicuramente maggiori, benchè siano ancora da accertare con sicura approssimazione. Dal canto loro, le entrate per la vendita di pubblicazioni e per la fornitura di dati statistici

a terzi richiedenti sono circa altrettanto, per cui è da tempo in corso una ristrutturazione dell'intera politica editoriale, al fine di ottenere un maggior grado di copertura dei costi, come avviene in numerosi Paesi comunitari che, muovendosi nella logica di pareggiare i costi vivi con gli incassi, puntano a recuperare anche le spese di marketing ed i costi del personale impegnato.

Tenendo conto di questi sommari elementi, l'Istat si è mosso negli ultimi anni puntando su due obiettivi principali:

- migliorare la diffusione dell'informazione statistica;
- ridurre i costi operativi.

In altri termini, pur assumendo come obiettivo di massima quello dell'incremento delle vendite e conseguentemente delle entrate, si è ritenuto che fosse più facilmente perseguibile l'obiettivo di ridurre le spese, anche grazie alle possibilità offerte dalle nuove tecnologie.

In dettaglio si possono ricordare le seguenti iniziative:

- costituzione presso tutti gli Uffici regionali dei Centri d'informazione statistica; essi oggi svolgono una funzione importante di diffusione - al di là dell'aspetto "vendita" - e di contatto con il cittadino, soprattutto a livello periferico;
- maggiore uso di tecnologie informatiche, soprattutto dischetti, realizzati in qualità sempre migliore e a costi inferiori a quelli della carta;
- una completa ristrutturazione della politica editoriale, che tende ad incidere non solo sulla diffusione in senso stretto, ma indirettamente sulla stessa produzione statistica e sulle opportunità per l'utente di orientarsi.

Un cenno specifico si ritiene di dover fare, in via

conclusiva, a una pubblicazione, giunta ormai alla 4^a edizione, che ha più di altre suscitato l'attenzione dei media, oltre che degli statistici e degli economisti.

Si tratta del "Rapporto annuale" sulla situazione del Paese che, a partire dal 1993 per l'anno 1992, vuole offrire, nella intenzione della dirigenza ISTAT, un contributo alla conoscenza della situazione italiana via via che si evolve nel tempo e, appunto, a cadenza annuale.

Non essendo espressamente previsto dalla normativa, il "Rapporto" è stato inteso, sin dall'origine, come una "naturale evoluzione dell'usuale "Relazione del Presidente" attraverso la quale, negli anni scorsi, è stata evidenziata e sintetizzata l'attività dell'Istituto"²⁸.

In realtà, le notizie e le valutazioni contenute, con sempre maggiore ricchezza, nel "Rapporto" vanno ben al di là di una semplice, ancorché articolata, esposizione dell'attività dell'Istituto; esse infatti concernono pressoché l'intera situazione economica e sociale del Paese, con il rischio che le relative valutazioni possono risultare - nonostante le assicurazioni fornite dal Presidente - non rigorosamente basate sui soli dati statistici e sulle informazioni raccolte nell'ambito dell'attività istituzionale.

Devesi peraltro osservare al riguardo che la rilevanza ufficiale e la sempre maggiore risonanza assunta dal "Rapporto" richiedono, ad avviso della Corte, un maggior coinvolgimento del massimo organo di governo dell'Istituto al quale, in quanto attributario, normativamente, di poteri di indirizzo, programmazione e controllo di tutta l'attività istituzionale,

²⁸ Così si legge nella premessa di sintesi al Rapporto 1992 (pag. 13)

non può non farsi risalire la responsabilità, anche formale, delle informazioni e dei giudizi in esso contenuti.

Conseguentemente, appare necessario che il Consiglio, alla pur ampia discussione sui criteri seguiti, dal Presidente e dal suo "staff", nell'impostazione del "Rapporto" ed ai suggerimenti pur forniti con dovizia di indicazioni per un miglioramento del lavoro, faccia seguire una formale espressione di voto sullo schema finale, prima cioè che lo stesso venga pubblicato.

A non diverse conclusioni, e anzi rafforzative di quanto si è prima osservato, sembra doversi pervenire sulla base delle modalità di divulgazione di una serie di dati statistici di primaria importanza per la vita economica del Paese - quali, ad esempio, quelli sulla variazione dell'indice dei prezzi al consumo e della produzione industriale, nonché quelli sull'occupazione e sull'andamento dei salari - che pure sono affidati alla esclusiva responsabilità del Presidente e di un ristretto staff dirigenziale. Di qui la necessità che, permanendo la già rilevata ambiguità dell'attuale normativa in materia di ripartizione delle competenze tra organo di governo e presidente, in occasione della prevista revisione della normativa stessa ed eventualmente anche in sede regolamentare, attuativa dei principi contenuti negli articoli 3, 3° comma, e 15, 2° comma, del d. l.vo n. 29/1993, la questione venga opportunamente definita, facendo cessare l'attuale situazione di incertezza istituzionale.

A conclusione del pur sommario "excursus" descrittivo delle principali attività svolte dall'ISTAT, si ritiene utile riportare, nel sottostante quadro riassuntivo complessivo, come elaborato dall'ente a corredo del rendiconto 1995, la distribuzione delle risorse nelle aree in cui si articola la complessa attività dell'Istat, relativamente agli anni 1994 e 1995.

Le aree di attività, sono individuate con criteri diversi rispetto a quelle in precedenza illustrate, in quanto tengono

conto anche delle funzioni di coordinamento, di quelle decentrate e di quelle di supporto, non considerate nella esposizione appena effettuata.

TAB. 11**ALLOCAZIONE DELLE RISORSE PER AREE - (Milioni di lire).**

A R E E	SPESE (Cassa)		COMPOSIZIONE %	
	1994	1995	1994	1995
Area demografica	6.400	4.758	3,3	2,3
Area socio-ambientale	34.390	42.382	17,6	20,6
Area economica e della contabilità nazionale.....	59.603	64.989	30,4	31,6
A) Funzioni tecniche	100.393	112.129	51,3	54,5
Coordinamento generale e Sistan.....	17.519	18.499	8,9	9,0
Statistiche decentrate e coordinam. uffici perif.....	21.443	20.471	10,9	10,0
B) Funzioni di coordinamento (1)	38.962	38.970	19,9	18,9
Area amministrativa	29.398	28.964	15,0	14,1
Area informatica	17.690	15.593	9,0	7,6
Area diffusione	9.403	10.017	4,8	4,9
C) Funzioni di supporto	56.491	54.574	28,8	26,5
Totale (A + B + C)	195.846	205.673	100,0	100,0
Censimento Agricoltura	2.019	2.735		
Censimento Popolazione e CIS	28.036	14.631		
D) Totale Censimenti	30.055	17.366		
IN COMPLESSO	225.901	223.039		

(1) Nell'area di Coordinamento generale e Sistan sono compresi la Segreteria centrale del SISTAN e gli uffici di Segreteria del Sistan, che nel 1994 erano inclusi nell'area "Sedi decentrate".

Come si può rilevare dalla tabella, l'area economica risulta essere quella in cui si riversa la maggior quantità di risorse, dovute alla circostanza che la stessa svolge funzioni

di rilevazione e ricerca sia nel campo micro-economico sia in quello della contabilità nazionale e di analisi macro-economica. Rispetto all'anno 1994, la spesa relativa assorbita da quest'area risulta incrementata del 1,2%, mentre quelle relative alle aree socio-ambientale e demografica registrano rispettivamente un incremento ancora maggiore (+3%) e una flessione (-1%).

Registrano, dal canto loro, una ulteriore flessione le aree che svolgono funzioni di supporto (area informatica, area amministrativa e area diffusione), come conseguenza diretta di un effettivo snellimento e decentramento delle attività svolte.

Complessivamente, in disparte i Censimenti - per i quali si richiamano le osservazioni già svolte in relazione alla peculiarità dei finanziamenti - la tripartizione delle funzioni operata secondo aggregati organizzativi individuati dall'ente assorbe i seguenti importi di spesa:

	1994 (milioni)	%	1995 (milioni)	%
A) Funzioni tecniche	100.393	51,3	112.129	54,5
B) Funzioni di coordinamento	38.962	19,9	38.970	18,9
C) Funzioni di supporto	56.491	28,8	54.574	26,5
Totale (A + B + C)	195.846	100,0	205.673	100,0
Censimenti	30.055		17.366	
TOTALE GENERALE.....	225.901		223.039	